

Appalto integrato: decisione tecnica o politica?

31/10/2018



Le recenti consultazioni sulla possibile nuova riforma del **D.Lgs. n. 50/2016** (c.d. *Codice dei contratti*) e le osservazioni della Conferenza delle Regioni (**leggi articolo**) meritano un'attenta riflessione soprattutto in riferimento alla proposta relativa all'**appalto integrato** (**art. 59, commi 1 e 1-bis**).

La Conferenza delle Regioni, ma anche l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), ha richiesto un ritorno al passato con la possibilità di ricorrere all'affidamento della progettazione

esecutiva e dell'esecuzione di lavori sulla base del progetto definitivo elaborato dall'amministrazione aggiudicatrice (il c.d. **appalto integrato** previsto dal vecchio D.Lgs. n. 163/2006).

Richiesta che non è piaciuta ai professionisti che proprio recentemente, con il vicepresidente del CNAPPC **Rino La Mendola**, hanno fatto sentire la loro voce definendo l'appalto integrato un errore perché "*genera teoricamente l'illusione di ridurre i tempi, ma finisce inevitabilmente per allungarli, alimentando varianti in corso d'opera, contenziosi ed incompiute*".

Entrando nel merito della proposta, la Conferenza delle Regioni ha previsto un metodo per temperare l'utilizzo dello strumento dell'appalto integrato che nel recente passato ha generato fenomeni distortivi e un aumento della spesa pubblica. È stato, infatti, proposta l'utilizzazione dell'appalto integrato alle seguenti condizioni:

- affidamento sulla base del progetto definitivo elaborato dall'amministrazione;
- affidamento con il solo criterio del miglior rapporto qualità/prezzo;
- divieto di presentare riserve sul progetto esecutivo redatto dall'operatore economico che realizza i lavori (divieto da inserire nel bando e nel contratto quale condizione risolutiva espressa).

Da parte nostra, per cercare di comprendere la portata della proposta, abbiamo condotto due diversi sondaggi.

Con il primo abbiamo richiesto tramite il nostro **canale Facebook** se i nostri colleghi/fan fossero d'accordo con la proposta della Conferenza delle Regioni. Il risultato è stato molto interessante:

- il 47% ha risposto che è d'accordo;
- il 43% ha risposto di non essere d'accordo;
- a dimostrazione di come l'argomento non sia facile e non riesca a mettere d'accordo tutti. Molti professionisti hanno infatti risposto di essere favorevoli all'appalto integrato perché metterebbe nelle condizioni la stazione appaltante di accelerare i tempi con la garanzia che la centralità e la qualità del progetto verrebbero assicurate dal rafforzamento dei contenuti dei singoli livelli di progettazione e dall'obbligo, dal 2019, della progettazione in BIM. Altrettanti professionisti, Rete delle Professioni Tecniche in testa, hanno invece affermato che un progetto esecutivo di qualità è l'unico modo che ha la stazione appaltante per assicurare la realizzazione dell'opera nei modi e nei tempi previsti.

Con un secondo sondaggio, molto più ampio (**accedi ai risultati**), abbiamo chiesto se si ritiene utilizzabile (come lo è allo stato attuale) il sistema di aggiudicazione dell'Offerta economicamente più vantaggiosa sul progetto esecutivo. Qui i risultati sono stati decisamente più netti e siamo riusciti ad entrare nel dettaglio:

- il **38.27%** ha risposto di SI;
- il **49.23%** ha risposto di NO;
- il restante **12.5%** ha ammesso di non sapere rispondere.

- Il **38.27% di SI** è arrivato da:
- Libero Professionista: 14.89%
- Società di ingegneria: 1.76%
- Stazione Appaltante: 19.1%
- Società tra professionisti: 0.28%
- Impresa: 2.25%

Il **49.23% di NO** è, invece, arrivato da:

- Libero Professionista: 22.68%
- Impresa: 6.46%
- Società di ingegneria: 1.19%
- Stazione Appaltante: 18.4%
- Società tra professionisti: 0.49%
- Infine, il restante 12.5% che ha ammesso di non sapere rispondere è arrivato da:
- Libero Professionista: 4.42%
- Stazione Appaltante: 5.27%
- Impresa: 2.25%
- Società di ingegneria: 0.35%
- Società tra professionisti: 0.21%

In definitiva, pur ammettendo che probabilmente andrebbe rivisto il criterio di aggiudicazione nel caso di gara sul progetto esecutivo, non siamo certi che l'**appalto integrato** sia uno di quegli argomenti da verità assoluta e che, sempre probabilmente, la decisione sarà di natura politica e dimostrerà la maggiore forza di chi propende verso un ritorno al passato e chi, invece, ritiene che la centralità del progetto debba essere estranea alla fase esecutiva. Ciò che però mi chiedo (e vi chiedo) è **cosa accadrà ai professionisti chiamati dalle imprese a redigere il progetto esecutivo da proporre in gara nel caso in cui non si riesca a vincere l'appalto?** ai professionisti verrà corrisposto un giusto compenso (anche a garanzia della qualità del progetto)? o i professionisti si metteranno al servizio delle imprese anche a scapito della loro indipendenza professionale (cosa di per sé fondamentale per la riuscita di una fase progettuale di qualità)? lascio come sempre a voi la risposta.

#unpensieropositivo oggi serve davvero tanto!

A cura di **Ing. Gianluca Oreto**

© Riproduzione riservata